

Thomas Adolphus Trollope, *Un viaggio quaresimale in Umbria e nelle Marche*, a cura di Alberto Sorbini, Editoriale Umbra-Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea, Foligno-Perugia 2015.

L'autore appartiene ad una famosa famiglia di letterati inglesi, fratello del più famoso Anthony. Dal 1843, a 33 anni, si trasferisce insieme alla madre a Firenze. Vivrà in Italia per gran parte della sua vita. Nel 1873 si sposterà a Roma e solo nel 1890 tornerà in patria, stabilendosi a Devon. Morirà nel 1892. Trollope appoggerà il processo che porterà all'unità d'Italia da "laico moderato", fortemente polemico nei confronti della religione cattolica che ritiene "imbevuta di superstizioni".

Il viaggio si svolge nel 1862, subito dopo l'unificazione nazionale, e segue una logica diversa da quella del Grand Tour, che toccava i maggiori centri italiani alla ricerca dei tesori artistici della penisola. L'autore va, infatti, alla ricerca di luoghi inesplorati dalla pubblicistica relativa al viaggio, partendo da un assunto:

"Non c'è miglio quadrato del suolo italiano che non meriti curiosità e considerazione". Trollope, inoltre, sottolinea come l'area che visita (l'Umbria centro settentrionale e le Marche centrali) si stratifichi in quattro società e civiltà - etrusca, romana, medievale e moderna - e nota come le ultime siano fortemente integrate l'una all'altra.

Il percorso comincia da Firenze e si dirige verso Arezzo per giungere a Città di Castello, Umbertide (allora Fratta), la piana dell'Assino, Gubbio, Perugia, Assisi, Foligno, per poi penetrare nelle Marche dove l'autore visita Camerino, Fabriano, Tolentino, Macerata, Fermo, Loreto, Recanati, Osimo, Ancona, Rimini (che viene raggiunta in ferrovia), San Marino. Infine il ritorno, sempre in treno, a Firenze. Numerose le notazioni, non solo sui monumenti artistici e relative all'aneddotica storica, ma anche sulla cucina, sul vino, sui costumi, sulle pratiche religiose che rappresentano il vero interesse del viaggio.